



SMA 2022

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 8.10.2022)

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (classe LMG/01), istituito nell'a.a. 2006-2007, è un corso a magistrale a ciclo unico senza differenziazione di curricula o indirizzi.

Nondimeno, nel 2021 gli insegnamenti facoltativi (già previsti dall'ordinamento del Corso, per un totale di 4 insegnamenti a scelta dello studente, corrispondenti a 24 crediti, da inserire nel piano di studi a partire dal 3° anno) sono stati arricchiti e riorganizzati, evidenziandone affinità e omogeneità al fine di consentire a ciascuno studente di caratterizzare individualmente il proprio percorso formativo: gli immatricolati nell'a.a. 2021/22 hanno a disposizione oltre 80 esami facoltativi, raggruppati in 10 macro-aree tematiche così da rendere più facilmente percepibile la loro utilità aggregata. A questo proposito, si segnala anche la previsione della erogazione di attività integrative in ambito economico e statistico, volta ad allargare la preparazione degli studenti a materie non giuridiche la cui conoscenza è funzionale a un ampliamento degli sbocchi lavorativi dei laureati.

Per quanto attiene agli **avvii di carriera**, il Corso registra un notevole aumento del numero degli iscritti, consolidando una tendenza emersa già a partire dallo scorso anno (dai 455 del 2019, ai 485 del 2020 e, infine, ai **541** del 2021). La crescita appare percentualmente maggiore di quella riferibile alla media nazionale e di quella relativa all'area geografica di riferimento che pure appaiono in ripresa dal 2020 (media dell'area geografica di riferimento: nel 2019 gli avvii di carriera sono stati 216,6, nel 2020 sono stati 231,9 e nel 2020 sono stati 231,9; media nazionale: nel 2019 gli avvii di carriera sono stati 244, nel 2020 sono stati 253,7 e nel 2021 sono stati 256,2). Si tratta di un dato di particolare rilievo se si considera che è riferibile a un Corso di studio assai diffuso sul territorio nazionale (67 corsi della stessa classe in atenei non telematici) e con caratteristiche ordinamentali piuttosto rigide e tali, quindi, da non dar luogo a significative differenze nell'organizzazione del percorso di studi nelle diverse sedi universitarie.

Questo risultato assai incoraggiante si collega alla ricchezza e qualità dell'offerta formativa, al rinnovamento dell'organizzazione (per esempio la notevole razionalizzazione dell'orario delle lezioni, concentrate tendenzialmente su tre giorni a settimana per ciascun anno di corso) e alla metodologia di insegnamento aperta a modalità innovative (nell'a.a. di riferimento sono state previste 24 cliniche legali).

Al tempo stesso, è il frutto di un'azione congiunta del Cds e della Scuola di giurisprudenza nelle attività di comunicazione delle caratteristiche del Corso (attraverso l'incremento dell'uso dei *social network*, attivati nel 2020, e il profondo rinnovamento del sito della Scuola che fornisce oggi informazioni assai più chiare e complete), di orientamento in ingresso, in itinere e nel *placement*.

Può aggiungersi che nel 2021 sono stati modificati sia il Regolamento del Corso di studi (con lo spostamento di alcuni esami in modo da rendere più omogeneo e sostenibile il carico di studio previsto per i diversi anni e con l'incremento e la razionalizzazione degli esami facoltativi) che l'Ordinamento (prevedendo alcuni ulteriori settori scientifico disciplinari nei quali è adesso possibile erogare insegnamenti facoltativi). Tali cambiamenti sono divenuti operativi appunto per gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 2021/22, hanno già migliorato il complessivo stato di salute del Corso e si auspica che, una volta andati a regime per tutto il quinquennio, possano ulteriormente consolidare la tendenza avviata.

GRUPPO A: INDICATORI DELLA DIDATTICA

Rispetto allo scorso anno, non presenta significative alterazioni il numero di studenti iscritti entro la durata normale del Cds che riescono ad **acquisire almeno 40 cfu nell'anno solare**. A partire dal 2016 il *trend* appare in decrescita: rispetto al 2016 in cui si registrava una percentuale del 48,3%, nel 2017 la percentuale è scesa di quasi 4 punti (44,5%), per arrivare al 33,7% nel 2018, al 33,9 nel 2019 e infine al **32,2%** nel 2020. Anche la media degli atenei dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale (che pure avevano registrato percentuali superiori in termini assoluti e un andamento di crescita costante) negli ultimi due anni hanno conosciuto un calo (la media dell'area geografica di riferimento è passata dal 52,2% nel 2019 al 48,1% nel 2020; quella nazionale dal 50% al 44,5%).

Mancano ancora i dati riferibili al 2021, non è quindi possibile verificare se le azioni già introdotte abbiano condotto ai miglioramenti auspicati. Verosimilmente, la riorganizzazione interna del Corso (effettiva a partire dall'a.a. 2021/22) e la rinnovata distribuzione degli insegnamenti al fine di alleggerire i primi anni di studio potranno evitare rallentamenti nel completamento del percorso degli studenti. Nella stessa direzione dovrebbe muovere l'incremento del tutorato *in itinere*, adesso disponibile per cinque giorni settimanali.

In ogni caso, è opportuno tenere presente che gli indicatori forniscono solo un dato 'secco' che non misura quanto ci si discosti dall'obiettivo, né tiene conto della 'metrica' dei cfu adottata dall'Ateneo. Es.: se un nostro studente sostiene, in un anno solare, 4 esami da 9 cfu, acquisisce un numero di cfu pari a 36, non sufficiente, quindi a integrare il parametro richiesto dall'indicatore. Se in altre sedi i cfu si calcolano per multipli di 5 (es. un esame che da noi pesa 9 cfu, altrove ne pesa 10), lo studente che sostiene i medesimi quattro esami risulta invece soddisfare i requisiti richiesti dall'indicatore.

In questa prospettiva, è stata condotta una verifica sulle carriere degli studenti, così da avere un quadro più aderente alla situazione reale. Sono stati raccolti i dati relativi alla media di superamento degli esami nella sessione invernale distinti per anno di corso, per insegnamento e per coorte di riferimento. Queste informazioni sono destinate a essere sottoposte all'esame del gruppo interno che si occupa della qualità della Scuola e ai docenti del Corso di studi al fine di individuare ulteriori azioni migliorative (per esempio, la revisione dei programmi di esami).

Il precedente dato appare compensato dall'analisi di un indicatore che appare assai più decisivo: la **percentuale dei laureati entro la durata normale del corso**. In questo caso, lo scorso anno era stata segnalata una flessione dal 31,9% - 31,6% nel 2018 e nel 2019, al 27,5% del 2020. La percentuale del 2021 è invece del **40,5%**, con un incremento del tredici per cento. Il *trend* del Cds, in termini assoluti, si è dunque sensibilmente avvicinato alle maggiori percentuali sia degli atenei dell'area geografica di riferimento (si va dal 38,3% del 2019, al 40,4% del 2020 e al 46,9% del 2021), che alla media nazionale (che, assestata negli anni scorsi intorno al 35%, è salita al 40,1% nel 2020 e al 44% nel 2021).

Anche da questo punto di vista, il miglioramento è riconducibile al potenziamento delle attività di orientamento in itinere e alla rimodulazione della distribuzione degli esami nel quinquennio che, sperabilmente, andando a regime per tutti gli anni del Cds, potranno migliorare ulteriormente il punteggio dell'indicatore in esame.

È lievemente in calo il **rapporto tra studenti regolari e docenti**: si va dal 25,3% degli anni 2019 e 2020 al **23,2%** del 2021). Il dato, tuttavia, resta superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento (20,5% nel 2021) che alla media nazionale (20,2% nello stesso anno).

Registra un miglioramento (da circa il 13% negli anni 2019 e 2020 al **17,4%** del 2020) la percentuale degli **studenti iscritti al primo anno provenienti da fuori regione**; il dato resta inferiore tanto alla media dell'area geografica di riferimento (27,4%) quanto alla media nazionale (intorno al 24,2%). Verosimilmente l'incremento si collega alle attività didattiche svolte durante la pandemia del 2020/22: il sistema di didattica a distanza e in modalità mista messo a punto dalla Scuola si è rivelato

particolarmente efficace e può avere incrementato le iscrizioni anche degli studenti non residenti in Toscana.

Rimane in ogni caso il problema rappresentato dalla sempre più complessa situazione degli alloggi a Firenze, che sconta il peso di un mercato ormai quasi interamente dedicato ad affitti turistici e perciò caratterizzato dalla scarsa presenza di abitazioni destinabili agli studenti e a prezzi adeguati. Si auspica che l'importante lavoro che l'Ateneo e il DSU stanno svolgendo su tale fronte possa dare quanto prima risultati tangibili. Al tempo stesso, tra gli obiettivi del processo di riforma appena realizzato, vi è anche quello di organizzare gli insegnamenti e l'attività didattica innovativa in modo da aumentare l'attrattiva del Corso anche per studenti provenienti da altre zone della penisola.

Si registra una netta ripresa anche nella **percentuale di laureati che risultano occupati a tre anni dal titolo** (è compresa anche la formazione retribuita, come i corsi di dottorato): la flessione che si è avuta dal 2019 al 2020 (dal 64,7% al 57,9%) è stata recuperata, tornando nel 2021 alla percentuale del **64,6%**. Le *performance* del Cds appaiono in linea con quelle degli atenei dell'area geografica di riferimento (dal 57,5% del 2020 al 64,7% del 2021) e lievemente superiori alla media nazionale (dal 55,9% del 2020 al 59,8% del 2021).

La stessa tendenza si registra con riferimento al numero di **laureati occupati a tre anni dal titolo la cui attività lavorativa sia regolamentata da un contratto** (si va dal 61,7% del 2019, al 56,3% del 2020, per tornare al **61,5%** nel 2021). Si tratta di un dato rispetto al quale la posizione del Cds appare superiore sia alla media di area geografica di riferimento (che nel 2021 arriva al 58,4%) che alla media nazionale (che nel 2021 arriva al 55,9%).

È in ripresa (dal 28,1% del 2019, al 26,6% del 2020, e di nuovo al **28,1%** nel 2021) anche la percentuale di laureati che dichiara di avere **un'occupazione a un anno dal titolo** o di svolgere attività di formazione retribuita. Si tratta di un dato ancora inferiore alla media di area geografica di riferimento (35,9% nel 2021) ma abbastanza in linea con media nazionale (29,6% nel 2021).

In lieve crescita (dal 24,8% del 2020 al **25,3%** del 2021) la percentuale dei laureati che dichiarano a **un anno dal titolo di svolgere attività lavorativa regolata da contratto**. Il dato è superiore sia alla media nazionale (23,5% nel 2021) che di area geografica di riferimento (23,9% nel 2021).

I risultati appaiono complessivamente positivi e attestano sia la qualità della formazione dei laureati, sia l'efficacia del crescente impegno della Scuola di giurisprudenza nelle attività di orientamento in uscita e di *placement*, volte a rendere consapevoli tanto gli studenti quanto gli *stakeholders* del fatto che la laurea in giurisprudenza può essere proficuamente impiegata anche per lo svolgimento di attività diverse dalle professioni legali classiche.

Si mantiene ferma al **100%** la percentuale di **docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti del Cds di cui sono docenti di riferimento**, a conferma della qualità della formazione offerta agli studenti e della necessaria sinergia tra attività di ricerca e attività didattica.

GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Corso di studio ha già intrapreso molte iniziative volte a favorire la mobilità internazionale degli studenti. Si ricorda che per gli immatricolati dal 2018-2019 è stato elevato il livello di conoscenza della lingua inglese da B1 a B2; è stata attivata l'erogazione di insegnamenti (tanto fondamentali quanto facoltativi) in lingua inglese; infine, dalla sessione di ottobre del 2019, è stato previsto, come incentivo, l'aumento di un punto sulla media di partenza del voto di laurea per coloro che abbiano partecipato a un programma di mobilità internazionale o che abbiano conseguito almeno 12 cfu in attività impartite in lingua inglese. Si auspica che tali interventi possano condurre a migliorare ulteriormente le performance del Cds. Assai incisivi, per incentivare la mobilità extra-Ue degli studenti sono stati i finanziamenti ottenuti dal Dipartimento.

Nondimeno, gli ultimi anni scontano gli effetti della emergenza pandemica che ha inevitabilmente inciso sulla mobilità degli studenti, sia pure in termini meno drammatici rispetto a quanto ci si potesse aspettare.

Qualche informazione: la **percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari** sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è passata dallo 2,16% del 2016, al 5,26% del 2020 per tornare nuovamente al **2,17%** nel 2021. La performance del Cds risulta in ogni caso superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento (1,92% per il 2021) che alla media nazionale (1,41% nel 2021).

Sono invece migliori le percentuali relative ai **laureati che abbiano acquisito almeno 12 cfu all'estero**: si va dall'12,3% del 2016 al 26% nel 2020 e, adesso, al **28,2%** nel 2021. Anche in questo caso la media del Cds appare superiore sia a quella dell'area geografica di riferimento (22,7% nel 2021) che a quella nazionale (20,7% sempre nel 2021).

È in ripresa la percentuale di **studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che abbiano conseguito un precedente titolo di studio all'estero**: si va dal 5,92% del 2016 allo 0,6% nel 2020 e, adesso, all'**1,48%** del 2021. Il dato è in linea con la media dell'area geografica di riferimento (1,47% nel 2021) e con la media nazionale (1,19% nel 2021). Si ritiene, tuttavia, che questo dato non sia particolarmente significativo considerato che si tratta di un Corso di studio a ciclo unico (non articolato nella sequenza 3+2) e che la laurea magistrale in giurisprudenza mantiene una vocazione naturalmente nazionale.

GRUPPO E: INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

È in lieve calo, rispetto alle precedenti schede di monitoraggio, la percentuale dei **cfu conseguiti al primo anno rispetto ai cfu da conseguire**; l'andamento al riguardo è piuttosto discontinuo: 63,1% nel 2017, 59,3% nel 2018, 61,3% nel 2019 e **59,5%** nel 2020. I dati disponibili sono tuttavia fermi al 2020 e non al 2021: si auspica quindi che la revisione del percorso magistrale già menzionata e il potenziamento del tutorato in itinere sugli insegnamenti del primo anno possano essere di stimolo alla crescita. Nella stessa direzione dovrebbe spingere l'apertura dell'appello di dicembre (precedentemente riservato agli studenti degli anni successivi al primo) agli studenti del primo anno. Le performance del Cds risultano comunque in linea con la media di area geografica (dal 62,6% del 2019 al 59,3% del 2020) e superiori alla media nazionale (passata dal 57,7% nel 2019, al 53,8% nel 2020).

Fa riflettere invece un dato che segna un'inversione di tendenza in senso negativo; si tratta della percentuale degli **studenti che proseguono al II anno dello stesso Cds**. L'andamento, anche in questo caso è discontinuo: nel 2016 la percentuale è del 75,8%; nel 2017 dell'80,3%; nel 2018 del 77,5%, nel 2019 è del 76,1% e nel 2020 è del **75,8%**. La performance del Cds rimane comunque allineata con quelle relative all'area geografica di riferimento (2020: 75,8%) e alla media nazionale (2020: 73,3%), entrambe in decrescita.

Ancora in flessione rispetto all'ultimo anno (2017: 68,8%; 2018: 65,9%; 2019: 64,8%; 2020: **63,4%**), è la percentuale degli **studenti che proseguono al II anno nello stesso Cds avendo conseguito, al primo anno, almeno 20 cfu**. Si tratta di un dato non troppo lontano rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento (66,1% nel 2020) e a quello nazionale (61,4% nel 2020). Come osservato, mancano i dati relativi al 2021, anno nel quale la sequenza degli esami è stata riorganizzata e il tutorato in itinere è stato sensibilmente implementato: auspicabilmente questi fattori potranno favorire la acquisizione di un numero maggiore di crediti nei tempi previsti.

È invece in ripresa la percentuale degli studenti che ha **conseguito al primo anno, rispettivamente, almeno 40 cfu e i 2/3 dei cfu previsti** (dal 43,6% del 2018 al 44,7% del 2019 e, adesso, al **45,6%** del 2020): il dato è adesso allineato alla media di area geografica di riferimento e superiore alla media nazionale che – sempre nel 2020 – sono rispettivamente del 45,6% e del 42%.

È in netta crescita rispetto allo scorso anno (dal 68,4% del 2020 allo **81,1%** nel 2021) la percentuale di **laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea**:

finalmente il dato supera quelli relativi alla media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale (entrambi in calo e pari rispettivamente al 69,4% e al 78,6%).

Resta molto alta e in lieve crescita rispetto allo scorso anno (2020: 90%; 2021: **91,8%**) la percentuale di **studenti che si dichiara complessivamente soddisfatto del Cds**. Si tratta di un dato ben allineato tanto alla media dell'area geografica di riferimento quanto alla media nazionale.

Infine, è costante, ma sempre sensibilmente superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento che a quella nazionale (rispettivamente 69,4% e 78,6%) la percentuale della **didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore totali di docenza erogata**: cresciuta (pur con qualche discontinuità) dall'82,2% del 2016 fino all'88% nel 2020 e, da ultimo, l'**88,2%** nel 2020.

ATTIVITÀ SVOLTE DAL CDS SULLA BASE DELLE CRITICITÀ INDIVIDUATE L'ANNO PRECEDENTE

Rispetto a quanto programmaticamente osservato nella SMA relativa allo scorso anno, una serie di azioni sono già state intraprese e saranno ulteriormente implementate.

- È proseguita l'attività di orientamento in ingresso attraverso: l'attività dello sportello informativo; la predisposizione di un servizio di orientamento alla pari previo appuntamento (cd. progetto Brooklyn); il consolidamento della Scuola estiva di diritto; l'arricchimento degli Open day aperti agli studenti degli istituti superiori: tutte queste iniziative sono ampiamente pubblicizzate sul sito e sui canali social della Scuola.
- Il tutoraggio in itinere è stato potenziato: il servizio è rivolto alla assistenza metodologica allo studio per la preparazione del singolo esame, per l'organizzazione nella gestione di più esami, per perfezionare l'esposizione orale dei programmi d'esame, per la redazione di elaborati scritti, in particolar modo con riferimento alla Tesi di laurea; sono stati attivati sportelli disciplinari con orari prestabiliti dal lunedì al venerdì in spazi dedicati; è prevista altresì la possibilità di prendere un appuntamento dedicato, fuori dagli orari previsti; è stata attivata una casella di posta dedicata al servizio di tutoraggio in itinere (in aggiunta agli indirizzi di posta dei singoli tutor); dell'organizzazione e del funzionamento del servizio è stata data comunicazione in una apposita sezione del sito e – periodicamente – ne viene data notizia sui canali social della Scuola.
- È stato ulteriormente perfezionato il servizio di orientamento in uscita e *placement*, che comprende uno sportello dedicato e attività ad hoc (lavoriamoci insieme; incontrare professionisti e imprese; formarsi per lavorare): queste iniziative sono pubblicizzate sul sito e sui canali social, unitamente a ulteriori opportunità post lauream (borse di studi, bandi, premi).
- Sono stati raccolti dati dettagliati sull'andamento delle carriere e degli esami di profitto per identificare con chiarezza le principali criticità e verificare se gli studenti che si laureano in pari tendano a organizzare secondo la stessa sequenza gli esami: le informazioni raccolte, tuttavia, mostrano un quadro assai eterogeneo che non sembra ancora utilizzabile per suggerire agli studenti un ordine ottimale con cui sostenere gli esami.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO PROPOSTE

Per quanto riguarda le azioni future, anche con riferimento agli esiti della discussione avvenuta in seno al Gruppo di riesame (riunitosi il 10 novembre u.s.), si propone di:

- implementare ulteriormente l'attività di tutorato in itinere;

- potenziare le attività di orientamento in ingresso;
- sviluppare i servizi legati all'orientamento in uscita e al *placement* (in particolare, programmazione di un'attività di informazione specifica per le carriere internazionali; organizzazione di moduli di apprendimento relativi agli strumenti di office e alle strategie di *public speaking*, *strategic thinking* e *leadership*; predisposizione di una formazione mirata ad acquisire competenze relative alla costruzione del cv e alla partecipazione a colloqui di lavoro; progettazione di un luogo virtuale dedicato al *placement* e all'orientamento in uscita che renda facile e veloce, sia per i professionisti che per gli studenti, conoscere e accedere alle diverse iniziative);
- incrementare il confronto degli studenti con le tecniche di scrittura del diritto, la cui padronanza è indispensabile per un rapido e soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro;
- consolidare e incrementare le forme di didattica innovativa, che hanno trovato un riscontro molto positivo tra gli studenti e incrementano senz'altro l'attrattiva del CdS;
- continuare a monitorare con attenzione l'andamento degli esami e la carriera degli studenti soprattutto con riguardo ai percorsi avviati successivamente alla riforma del Corso di laurea, coinvolgendo, nella successiva discussione sui dati, tanto i docenti quanto i rappresentanti degli studenti;
- costituire una Commissione istruttoria per discutere della mole dei programmi degli insegnamenti e delle caratteristiche dei lavori di tesi;
- promuovere il servizio di mobilità internazionale (in particolare, consolidando la prassi di organizzare incontri informativi ed eventi di promozione dei programmi di mobilità internazionale per gli studenti; cooperando con gli uffici di Ateneo per sostenere il percorso di digitalizzazione; ampliando la versione in lingua inglese dei siti istituzionali e delle informazioni sugli insegnamenti);
- completare il processo di migrazione al nuovo sito del Corso di studi (attualmente è stato rinnovato soltanto il sito della Scuola), al fine di fornire una comunicazione più completa, moderna ed efficace.